

Due chiacchiere o un caffè con i nonni: «Tu lo faresti?»

Albino. È online la campagna per reclutare volontari domiciliari lanciata da GenerAzioni. La maestra Maria: parlare fa bene allo spirito

ALBINO

Di relazionarsi, condividere, essere ascoltati, c'è sempre più bisogno. Se poi si parla di persone in là negli anni, questo bisogno diventa necessità, urgenza. Nei giorni scorsi in rete ha iniziato a circolare una domanda: «Tu lo faresti?».

Un appello semplice, diretto, una video campagna di sensibilizzazione che vede protagonisti proprio loro, le persone anziane. Il progetto, promosso dalla cooperativa sociale GenerAzioni di Albino e realizzato grazie al sostegno della Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, ha l'obiettivo di costruire nel territorio della media e bassa Valle Seriana una rete di volontari domiciliari che dedichino un po' del loro tempo e della loro attenzione agli anziani e alle loro famiglie. Un'attenzione fatta di ascolto, dialogo, di momenti di relazione.

«Le nostre persone anziane hanno diritto a rimanere e vivere serenamente nella propria casa - commenta Francesca Morotti, vicepresidente e responsabile Innovazione di GenerAzioni - mantenendo vivo l'aspetto relazionale e di socializzazione. Attraverso questa campagna stiamo facendo un lavoro di comunità a tutto tondo. Vogliamo alimentare una cultura della solidarietà concreta, sviluppare capitale sociale contribuendo a costruire una comunità più attenta a prendersi cura delle persone anziane fragili». Giulia, Maria, Luigi e poi Franca, Luca, Luisa: sono loro ad aver prestato volto e voce alla campagna di sensibilizzazione «Tu lo faresti?».

Messaggi diretti

Attraverso messaggi spontanei e diretti, i sei protagonisti invitano la comunità a condividere con loro un momento di chiacchiere, una passeggiata, chiedono un aiuto per fare piccole



Franca e, in alto, Maria Birolini



Luigi



Luisa

commissioni. O ancora, nel caso si tratti di famigliari, la richiesta è quella di essere supportati nello stare vicini a genitori o a parenti anziani.

Tra i protagonisti della campagna c'è Maria Birolini. Ottantacinque anni, una vita dedicata all'insegnamento - è stata per anni maestra elementare nella scuola di Bondo -, una grinta e un acume che sorprendono, Maria vive in una zona periferica di Albino, distante dal centro. Nella sua casa, che lei stessa definisce «un prezioso rifugio», c'è un'atmosfera di quiete, di leggerezza. È uno di quei posti dove ci si sente subito bene e dove tutto parla di pezzi di vita, di passioni: libri, giornali, foto in bianco e nero, piante che dall'alto della credenza scendono sino a terra.

La si starebbe ad ascoltare per

ore Maria, soprattutto quando argomenta del valore che attribuisce alla casa, al relazionarsi, al piacere di parlare e discutere: «La mia casa è la mia sicurezza, la mia libertà. Mi dà pace. Quando i miei figli mi invitano da loro o quando c'è l'occasione di fare qualche gita - per esempio siamo da poco andati ai mercatini di Trento - io ci vado volentieri, per carità, sono contenta. Ma poi quando torno nella mia casa... Ah, che bello! Qui posso vivere con i miei ritmi, mi sento libera, indipendente. E poi nella mia casa c'è tutto il mio passato, ci sono tutti i progetti, tutto quello che ho vissuto e che oggi è ancora qui, presente. Questa cosa mi dà serenità, è impagabile».

Ma non in solitudine: «Parlare con gli altri fa sentire più leggeri - continua Maria -. È così

bello sedersi e fare una chiacchierata! E non c'è bisogno di spendere delle ore, basta poco, bastano anche solo dieci minuti. Parlare, confrontarsi, fa bene allo spirito. Un tempo le persone discutevano di più tra loro, non so come dire, c'era più spirito di comunità, di condivisione. Non ci si dovrebbe mai dimenticare del valore di queste cose, sono gesti semplici, che fanno stare bene le persone». Basta davvero poco. Dedicate spazio e tempo agli altri è un'iniezione di benessere, non solo per chi riceve le attenzioni. GenerAzioni di Albino chiede a tutti: «Tu lo faresti?». Chi ha già risposto di sì può contattare la Cooperativa GenerAzioni al numero 035.753441, chiedendo di Francesca Morotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.